



**PROTOCOLLO LOCALE DI PARTENARIATO
TRA LA PREFETTURA – UTG DI ROMA ED ACEA**

contro le infiltrazioni della criminalità organizzata e per la tutela della legalità.

Le Parti:

Prefettura di Roma

in persona del Signor Prefetto **Dott. Lamberto Giannini**

Acea S.p.A. (di seguito Acea), con sede in Roma, P.le Ostiense 2, codice fiscale 05394801004, anche nell'interesse delle società del Gruppo e, in particolare, di:

- **ACEA Ato 2 S.p.A.**, con sede in Roma, P.le Ostiense 2, codice fiscale 05848061007, giusta delega rilasciata in data 15/04/2024 n. prot. 0261165/24;
- **Areti S.p.A.**, con sede in Roma, P.le Ostiense 2, codice fiscale 05816611007, giusta delega rilasciata in data 11/04/2024 n. prot. 0028555/24;
- **ACEA Energia S.p.A.**, con sede in Roma, P.le Ostiense 2, codice fiscale 07305361003, giusta delega rilasciata in data 15/04/2024 n. prot. 0022911/24;
- **ACEA Produzione S.p.A.**, con sede in Roma, P.le Ostiense 2, codice fiscale 11381121000, giusta delega rilasciata in data 09/04/2024 n. prot. 0000689/24;
- **ACEA Infrastructure S.p.A.**, con sede in Roma, Via Vitorchiano 165, codice fiscale 04284731009, giusta delega rilasciata in data 15/04/2024 n. prot. 751/24;
- **ACEA Ambiente S.r.l.**, con sede in Roma, P.le Ostiense 2, codice fiscale 12070130153, giusta delega rilasciata in data 09/04/2024 n. prot. 0002088/24;

tutte congiuntamente rappresentate dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Acea S.p.A.

Dott. Fabrizio Palermo

relativamente alle attività nel settore dell'energia elettrica, del settore idrico e dell'ambiente svolte dalle stesse sul territorio della Provincia di Roma e fatti salvi eventuali Protocolli di legalità sottoscritti in occasione di specifiche iniziative per la realizzazione, ampliamento, modifiche di impianti di rilevante interesse.

VISTI E CONSIDERATI

- (1) **il Protocollo Quadro Nazionale contro le infiltrazioni della criminalità organizzata e per la tutela della legalità**, siglato in Roma il 19/07/2023 tra Ministero dell'Interno ed Acea, con il quale, tra l'altro:
- (I) è stata prevista la costituzione e la disciplina di un partenariato strutturato pubblico-privato in materia di sicurezza pubblica e di legalità;
 - (II) è stata stabilita una cooperazione rafforzata su scala nazionale al fine di prevenire e ridurre con la massima efficacia i fenomeni corruttivi nonché il rischio di infiltrazioni e interferenze della criminalità organizzata nelle operazioni e nelle attività che caratterizzano il “*core business*” di Acea e di concorrere così alla più ampia tutela possibile dell'economia legale, anche in considerazione dell'impegno richiesto ad Acea per la realizzazione delle opere previste nei prossimi anni, alcune delle quali in attuazione del PNRR;
 - (III) è stato previsto anche un livello di intervento territoriale tra Acea, per il tramite della Funzione Security & Cyber Defence (già Tutela Aziendale) e le Prefetture, da regolarsi con appositi protocolli locali in linea ed uniformità con le previsioni del Protocollo Quadro Nazionale;
 - (IV) sono stati individuati, quale ambito di applicazione del partenariato strutturato, i fenomeni di criminalità organizzata, nonché tutti i fenomeni di criminalità comune che rivelino, per la loro natura o per le loro modalità esecutive, possibilità di collegamenti con la criminalità organizzata o con forme di illegalità diffusa contigue alla criminalità organizzata. In particolare, il livello di intervento del protocollo locale di partenariato è prioritariamente orientato alla prevenzione e contrasto di uno o più dei seguenti fenomeni di criminalità, localmente individuati in base ad una congiunta analisi preventiva circa gli specifici rischi criminali cui Acea è esposta nel territorio di competenza della Prefettura, senza pregiudizio della facoltà delle Parti di individuarne altri in base all'evoluzione degli scenari di riferimento (art. 2.3 PQN):
 - (a) attentati alla sicurezza delle infrastrutture essenziali: attentati alla sicurezza delle infrastrutture essenziali per la distribuzione e produzione di energia elettrica e gas nonché di quelle per l'approvvigionamento idrico della Capitale e per la gestione del Servizio Idrico Integrato; attentati alla sicurezza degli impianti di trattamento/gestione/recupero/smaltimento dei rifiuti;

attacchi esterni alla sicurezza di opere strategiche in corso di realizzazione nei settori di interesse;

- (b) infiltrazioni di criminalità organizzata e associazioni criminose di tipo mafioso: specifica attenzione all'infiltrazione nelle, e al condizionamento delle attività di realizzazione delle opere strategiche nei settori di interesse; monitoraggio del contesto esterno in cui le opere dovranno essere realizzate, a fini conoscitivi e di prevenzione;
 - (c) irregolarità negli appalti: monitoraggio costante di tutte le fasi di affidamento, gestione ed esecuzione degli appalti, al fine di prevenire casi di illeciti condizionamenti – fino alla corruzione attiva o passiva anche tra privati – di mancanza di trasparenza nonché di violazione dei codici etici e dei piani anticorruzione;
 - (d) furti e danneggiamento di materiali e frodi pertinenti alle infrastrutture essenziali: furti e danneggiamento pertinenti a infrastrutture elettriche, gas, idriche e ambientali; furti e frodi di energia elettrica, gas e acqua mediante allacciamento abusivo alle rispettive reti, mediante alterazione dei sistemi di misurazione e del pertinente sistema informatico;
 - (e) violazioni nonché irregolarità in merito a tracciabilità, trasporto, recupero e/o smaltimento ed in generale alla gestione dei rifiuti, in relazione alle attività del Gruppo Acea, al fine di prevenire i più comuni reati in materia ambientale e le infiltrazioni di organizzazioni criminali, anche dedite al traffico di rifiuti;
 - (f) irregolarità nella gestione dei lavoratori nei cantieri: monitoraggio costante delle misure atte a prevenire, in ogni fase anche esecutiva di opere, la violazione delle norme sull'occupazione e sul rispetto delle condizioni di lavoro, ai fini di prevenzione delle infiltrazioni di cui al punto (b); monitoraggio costante della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri.
- (2) la Direttiva 2008/114/CE, recepita con il D.lgs. 11 aprile 2011 n. 61, in vigore dal 5 maggio 2011, in materia di procedure per l'individuazione e la designazione di Infrastrutture critiche europee (ICE), tra l'altro nel settore dell'energia, nonché di sicurezza di tali infrastrutture e di misure di protezione anche da minacce di origine umana, accidentale e volontaria

RILEVATO

che le Parti hanno proceduto alla preventiva analisi congiunta degli specifici rischi criminali cui Acea è esposta nel territorio di competenza della Prefettura – UTG di Roma

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti adottano il seguente Protocollo Locale di Partenariato contro le infiltrazioni della criminalità organizzata e per la tutela della legalità, del quale la premessa è parte integrante:

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

(Finalità, principi, ambito applicativo)

1. Il presente Protocollo Locale di Partenariato ha per oggetto la costituzione e la disciplina di un partenariato strutturato pubblico-privato in materia di sicurezza e di legalità, in attuazione del Protocollo Quadro Nazionale contro le infiltrazioni della criminalità organizzata e per la tutela della legalità siglato in Roma il 19/07/2023 tra Ministero dell'Interno ed Acea.
2. Con esso la Prefettura – UTG di Roma ed Acea (di seguito denominate Parti) intendono stabilire una cooperazione rafforzata al fine di prevenire e ridurre i rischi di infiltrazioni e interferenze della criminalità organizzata in tutte le operazioni e le attività del Gruppo nel territorio di competenza della Prefettura.
3. Il partenariato strutturato si applica ai fenomeni di criminalità organizzata, nonché a tutti i fenomeni di criminalità comune che rivelino, per la loro natura o per le loro modalità esecutive, possibilità di collegamenti con la criminalità organizzata o con forme di illegalità diffusa contigue alla criminalità organizzata, o che ne favoriscano la penetrazione; esso è, inoltre, volto a prevenire la commissione di illeciti di corruzione, attiva o passiva, verso la pubblica amministrazione o tra privati, e a favorire la trasparenza nelle attività imprenditoriali.

Articolo 2

(Livello di intervento)

1. Il partenariato tra le Parti è orientato, a livello territoriale, alla prevenzione e contrasto dei seguenti fenomeni locali di criminalità:
 - (a) attentati alla sicurezza delle infrastrutture essenziali;
 - (b) infiltrazioni di criminalità organizzata e associazioni criminose di tipo mafioso;
 - (c) irregolarità negli appalti;

- (d) furti e danneggiamento di materiali e frodi pertinenti alle infrastrutture essenziali;
- (e) violazioni nonché irregolarità in merito a tracciabilità, trasporto, recupero e/o smaltimento ed in generale alla gestione dei rifiuti;
- (f) irregolarità nella gestione dei lavoratori nei cantieri;

2. Le azioni di contrasto e le misure preventive e protettive contro i fenomeni locali di criminalità individuati al comma 1 sono previste dagli allegati A, B, C, D, ed E che costituiscono parte integrante del presente Protocollo.

CAPO II

DISPOSIZIONI SUL PARTENARIATO TERRITORIALE

Articolo 3

(Consultazioni partenariali)

1. Ai fini di cui all'art. 1, la Prefettura tiene riunioni periodiche di consultazione con gli esponenti di Acea.
2. Il Prefetto individua un proprio referente che terrà i contatti con il Referente della Funzione Security & Cyber Defence di Acea di cui all'art. 5.

Articolo 4

(Cooperazione partenariale)

1. Acea, al fine di agevolare il perseguimento delle finalità di cui all'art. 1 nel territorio di competenza della Prefettura, pone in essere ogni idonea attività di supporto ritenuta necessaria o utile al raggiungimento dello scopo.
2. La Prefettura si impegna - compatibilmente con le risorse disponibili e le priorità di ordine pubblico - a promuovere adeguate attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali di cui all'art. 2, in relazione alla gravità delle situazioni di rischio rilevate dalle Forze di Polizia o segnalate da Acea.

Articolo 5

(Referente Centrale della Funzione Security & Cyber Defence)

1. Ai fini di cui all'art. 1, la Funzione Security & Cyber Defence di Acea provvede: (I) a comunicare i nominativi ed i recapiti del Referente Centrale e dei Referenti Territoriali per l'attuazione del presente Protocollo; (II) ad assicurare una adeguata diffusione interna di detto protocollo; (III) a promuovere

idonee iniziative di informazione e formazione del personale dipendente; (IV) a sensibilizzare in forme analoghe gli appaltatori, subappaltatori, subcontraenti di lavori, servizi, forniture.

2. Il Referente Centrale è il Responsabile della Funzione Security & Cyber Defence di Acea o un suo delegato. Entro quindici giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo sono comunicati alla Prefettura i nominativi ed i recapiti del Referente Centrale e del supplente in caso di assenza, impedimento o cessazione.

Articolo 6

(Referente Territoriale della Funzione Security & Cyber Defence)

1. Il Referente Centrale della Funzione Security & Cyber Defence comunica alla Prefettura, contestualmente alla sottoscrizione del presente Protocollo o entro quindici giorni dalla stessa, il nominativo ed i recapiti del Referente Territoriale della Funzione Security & Cyber Defence, unitamente a quelli del supplente in caso di assenza, impedimento o cessazione dall'incarico.

2. Il Referente Territoriale della Funzione Security & Cyber Defence agisce sotto la direzione ed il coordinamento del Referente Centrale ed è responsabile della collaborazione con la Prefettura e con le Forze di Polizia ai fini di una attuazione efficiente, efficace ed effettiva del presente Protocollo. La collaborazione deve essere attiva e tempestiva, basata sul massimo coordinamento informativo ed operativo possibile, nel rigoroso rispetto della legalità e delle funzioni dell'Autorità di Pubblica Sicurezza e delle Forze di Polizia.

Articolo 7

(Coordinamento con gli Enti Territoriali ed Organismi Istituzionali)

1. Il Prefetto si impegna ad istituire presso la Prefettura – ogniqualvolta lo ritenga opportuno – tavoli tecnici per la discussione e la risoluzione di problematiche di comune interesse con Acea, coinvolgendo eventualmente Enti Territoriali ed Organismi Istituzionali interessati, nello spirito della collaborazione reciproca e del perseguimento dell'interesse generale.

Articolo 8

(Competenze di Acea)

1. Nel settore degli appalti, Acea si impegna ad adottare le misure preventive e protettive riportate nell'allegato A, contro il rischio di infiltrazioni e interferenze della criminalità organizzata, dirette o indirette.

2. L'adozione e l'entità di tali misure sono appropriatamente definite e proporzionalmente calibrate in base alla gravità dei rischi criminali di cui agli artt. 1 e 2, da valutarsi caso per caso e in via continuativa, con il supporto della Cabina di Regia e delle consultazioni partenariali territoriali.

CAPO III

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 9

(Protezione dati personali)

1. L'acquisizione ed il trattamento dei dati oggetto del presente Protocollo avverrà nel pieno rispetto del Regolamento UE 2016/679, della Direttiva UE 2016/680 e dei rispettivi decreti – D. Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii, D. Lgs. n. 101/2018 e D. Lgs. n. 51/2018, ai quali interamente si rinvia. Pertanto, in attuazione di quanto dal Regolamento citato, verrà fornita adeguata informativa agli interessati in sede di bando.

Articolo 10

(Durata, proroghe, revisioni, adeguamento automatico a norme di legge successive)

1. La durata del presente Protocollo Locale di Partenariato è fissata in anni tre dalla data di sottoscrizione delle Parti. Essa è prorogabile di tre anni in tre anni, purché la proroga sia concordata per iscritto tre mesi prima della scadenza.
2. Le Parti possono in qualsiasi momento concordare per iscritto le revisioni del Protocollo che ritengano necessarie o utili al conseguimento delle finalità di cui all'art. 1, tenuto conto delle criticità operative, delle proposte migliorative e degli obiettivi strategici risultanti dai Rapporti annuali della Cabina di Regia costituita presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministro dell'Interno (art. 3 PQN).
3. Se nel periodo di vigenza del presente Protocollo intervengono norme che integrano o modificano disposizioni di legge in esso richiamate, si applicheranno le nuove o modificate disposizioni senza alcun intervento delle parti.
4. Della sottoscrizione, delle proroghe e delle revisioni è data tempestiva comunicazione al Ministero dell'Interno.

Roma, addì 22 aprile 2024

Il Prefetto di Roma

Dott. Lamberto Giannini



L'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Acea S.p.A.

Dott. Fabrizio Palermo



**(per Acea S.p.A. e nell'interesse delle società del Gruppo
e, in particolare, delle società sopra indicate).**

Allegato “A”

TUTELA DI APPALTI, SUBAPPALTI

(ex Articolo 2, comma 2, del Protocollo Locale di Partenariato tra UTG – Prefettura di Roma ed Acea)

Art. 1 - (Attività ad alto rischio di infiltrazioni mafiose).

1. Ai sensi della normativa vigente, si presumono esposte ad alto rischio di infiltrazione mafiosa le seguenti attività d’impresa:

- a) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- b) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- c) noli a freddo di macchinari;
- d) fornitura di ferro lavorato;
- e) noli a caldo;
- f) autotrasporti per conto terzi;
- g) guardiania di cantieri;
- g-bis) servizi funerari e cimiteriali;
- g-ter) ristorazione, gestione delle mense e catering;
- g-quater) servizi ambientali, comprese le attività di raccolta, di trasporto nazionale e transfrontaliero, anche per conto di terzi, di trattamento e di smaltimento dei rifiuti, nonché’ le attività di risanamento e di bonifica e gli altri servizi connessi alla gestione dei rifiuti.

2. Fermo restando quanto previsto dagli artt. 94, 95, 96, 97, 98 e 119 del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici), ai fini dell’applicazione del presente Protocollo sono rilevanti i contratti di appalto e di subappalto¹ di lavori, servizi e forniture pubblici e, con esclusivo riferimento ai servizi ambientali, anche privatistici, che abbiano quale oggetto in via esclusiva, ovvero prevalente sotto il profilo economico, una o più delle attività di cui al precedente comma 1.

¹ Ai fini della nozione di subappalto si rinvia a quanto previsto all’art. 119 del D.Lgs. n. 36/2023.

Art. 2 - (Documentazione antimafia prefettizia).

1. Presso ciascuna Prefettura è istituito l'elenco ("White list"), sottoposto a periodiche verifiche, dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, operanti nei settori maggiormente a rischio, così come individuati dall'art. 1, commi 53 e 54, L. 6 novembre 2012 n. 190 ed elencati nel precedente articolo 1, comma 1.

2. Acea, prima di procedere alla stipula dei contratti di appalto o all'autorizzazione dei contratti di subappalto di cui al precedente articolo 1, comma 2, verifica che gli operatori che svolgeranno le prestazioni rientranti nell'elenco di quelle a maggior rischio di infiltrazione mafiosa risultino iscritte all'interno delle cc.dd. "White list" di cui al D.P.C.M. 18 aprile 2013, di cui al comma 1.

Relativamente alle attività per le quali non sia previsto l'obbligo di iscrizione alla "White List", Acea, prima di procedere alla stipula dei contratti di appalto di lavori, servizi e forniture pubblici, nonché all'autorizzazione dei contratti di subappalto, richiede al Prefetto, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, secondo i limiti di importo fissati nella normativa vigente, la documentazione antimafia di cui agli artt. 84 e ss. del citato D.Lgs. n. 159 del 2011, relativamente alle imprese interessate.

3. Nelle more dell'acquisizione dell'informazione antimafia, è possibile procedere, in casi di urgenza, nei termini sanciti dall'art. 92, co. 3, D.Lgs. n. 159/2011.

Art. 3 - (Clausole contrattuali ai fini della prevenzione delle interferenze illecite a scopo corruttivo e di natura mafiosa).

1. Acea si impegna a riportare negli atti di gara e nei contratti di appalto di lavori, servizi e forniture pubblici e, con esclusivo riferimento ai servizi ambientali, anche privatistici, le clausole specificate nel **Sub-Allegato 1/A**.

Art. 4 - (Contromisure preventive e protettive a cura di Acea).

1. Ai fini dell'attuazione dell'art. 8 del Protocollo, Acea adotta le seguenti tipologie di azioni:

- a) "*Piani Operativi di Sicurezza Antimafia*" (POSA): piani ragionevolmente idonei a garantire la protezione del sito e delle attività di cantiere da attentati, infiltrazioni e interferenze della criminalità organizzata mediante appropriate misure organizzative, procedurali, tecnologiche;

tali misure potranno prevedere l'impiego di personale idoneo e/o il ricorso ad Istituti di vigilanza, l'utilizzo di un adeguato sistema di videosorveglianza e di sistemi di selezione automatica dei lavoratori (c.d. sistema imparziale), al fine di effettuare le visite personali di controllo previste dalla L. 300/1970, così come modificato dal D. Lgs. n. 151/2015 attuativo della L. 183/2014 in piena aderenza alla normativa vigente sul rispetto della privacy e delle condizioni di lavoro.

- b) “*Business Intelligence*” (BI): attivazione, con il coinvolgimento delle diverse strutture aziendali interessate (a livello centrale, nell’ambito della Capogruppo Acea e, a livello locale, nell’ambito delle società del Gruppo di volta in volta coinvolte) di servizi di “*business intelligence*” in via continuativa e su tutta la filiera di imprese (appaltatori, subappaltatori, subcontraenti). Tali attività consistono in verifiche, da attuarsi secondo criteri appropriati al profilo di rischio della transazione e alle terze parti coinvolte, volte a stabilire l’affidabilità etico-reputazionale ed il livello di rischio associato alla controparte, nonché verifiche specifiche in relazione ai requisiti tecnici, economici, patrimoniali e finanziari, delle controparti coinvolte. Tali verifiche potranno essere svolte in fase sia preventiva sia successiva (in ottica di monitoraggio periodico del possesso dei suddetti requisiti) all’affidamento di lavori, servizi, forniture. Gli esiti di tali verifiche, qualora riportino elementi di criticità e/o necessità di approfondimento, saranno trasmessi alla Prefettura a supporto preliminare delle informative antimafia. Potranno essere previste inoltre verifiche sulla regolarità del personale, sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e gestione dei rifiuti.

2. Acea si impegna a diffondere la conoscenza e a promuovere l’effettiva osservanza ed attuazione del Protocollo Locale di Partenariato presso gli operatori economici concorrenti e/o affidatari di contratti di appalto di lavori, servizi e forniture pubblici e, con esclusivo riferimento ai servizi ambientali, anche privatistici. Detti operatori hanno l’obbligo sia di presa visione, accettazione ed osservanza del Protocollo Locale di Partenariato, sia di esigere che nei contratti di subappalto, regolarmente autorizzati, sia previsto eguale obbligo a carico dei subappaltatori, con previsione che la violazione delle disposizioni del Protocollo Locale di Partenariato comporterà la revoca degli affidamenti.

Art. 5 - (Attività di *Business Intelligence*)

1. Al fine di garantire le finalità del presente Protocollo locale di Partenariato, qualora da autonome verifiche di *Business Intelligence* di cui al precedente art. 4, comma 1, lett. b), si evidenzino situazioni

di potenziale rischio, la Funzione Security & Cyber Defence di Acea, potrà richiedere alle Prefetture competenti la prescritta documentazione antimafia, anche nei casi in cui la stessa non sia espressamente richiesta dalla normativa vigente.

Art. 6 - (Supporto della Prefettura).

1. Acea, ai fini dell'attuazione del presente Protocollo Locale di Partenariato, si avvale del supporto della Prefettura territorialmente competente.

2. La Prefettura, a seguito della richiesta di documentazione antimafia, provvederà ad avviare le relative verifiche, ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, al fine di escludere legami e/o cointeressenze di qualunque genere dell'impresa con ambienti criminali e mafiosi.

Il Prefetto della provincia competente provvederà al rilascio della documentazione richiesta entro i termini previsti dagli artt. 88 e 92 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159.

3. Qualora a seguito delle verifiche effettuate, anche successivamente alla stipula del contratto di appalto o all'autorizzazione di subappalti, emergano, in merito a imprese appaltatrici o subappaltatrici, elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, la Prefettura ne dà immediata e formale comunicazione a Acea.

4. Qualora sia stata emessa interdittiva antimafia, salvo che intervenga la sospensione *ex lege* della stessa ai sensi degli artt. 34-*bis*, comma 7 e 35-*bis*, comma 3, del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (applicazione delle misure di prevenzione del sequestro a fine di confisca ai sensi dell'art. 20, della amministrazione giudiziaria ai sensi dell'art. 34 o del controllo giudiziario ai sensi dell'art. 34-*bis*, comma 6, Codice antimafia), Acea non procede alla stipula del contratto e, se già stipulato, ne dichiara la immediata risoluzione; in caso di subappalto, Acea non procede alla relativa autorizzazione. In caso di subappalto, non si potrà procedere alla stipula del contratto con l'impresa raggiunta dalla interdittiva prefettizia e, se già stipulato, ne verrà dichiarata la immediata risoluzione automatica, senza che possa vantarsi da parte dell'escluso alcuna ragione di risarcimento dei danni né nei confronti di Acea, né nei confronti dell'impresa Appaltatrice, né nei confronti della Prefettura.

5. Acea si impegna a supportare la Prefettura nelle azioni di accertamento e verifica nei cantieri che potranno essere svolte anche attraverso mirati controlli da parte delle Forze di Polizia ed eventualmente coinvolgendo l'Ispettorato del Lavoro, INPS, INAIL e ASL competenti per territorio.

Art. 7 - (Supporto del Referente Territoriale).

1. Acea si impegna a favorire l'esercizio dei poteri ispettivi o di accesso secondo le determinazioni dei soggetti istituzionali di cui al precedente articolo 6, attraverso il Referente territoriale all'uopo nominato, a norma dell'art. 6 del Protocollo Locale di Partenariato.

SUB-ALLEGATO 1/A**CLAUSOLE CONTRATTUALI AI FINI DELLA PREVENZIONE DELLE INTERFERENZE ILLECITE A SCOPO CORRUTTIVO E DI NATURA MAFIOSA**

Ai sensi di quanto previsto all'art. 3 dell'Allegato A al Protocollo Locale di Partenariato, Acea si impegna a riportare negli atti di gara e nei contratti di appalto di lavori, servizi e forniture pubblici e, con esclusivo riferimento ai servizi ambientali, anche privatistici, le clausole seguenti:

- 1) *“L'affidatario e tutte le altre imprese della filiera si impegnano a dare comunicazione tempestiva alla Prefettura-UTG competente e all'Autorità giudiziaria dei tentativi di concussione o di induzione indebita a dare o promettere denaro o altra utilità che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti di impresa. Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini della esecuzione del contratto e il relativo inadempimento darà facoltà alla Stazione Appaltante di avvalersi di quanto previsto ai sensi dell'articolo 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'articolo 317 c.p. o per il delitto previsto dall'art. 319-quater, comma 1, c.p.”;*
- 2) *“L'affidatario e le imprese della filiera si impegnano ad inserire nei contratti con i propri subappaltatori la facoltà di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'articolo 1456 c.c. ogni qualvolta nei confronti del titolare, dei componenti la compagine sociale o dei dirigenti dell'impresa, con funzioni specifiche relative all'affidamento, alla stipula e all'esecuzione del contratto, di un proprio avente causa sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto di cui all'articolo 321 c.p. in relazione agli articoli 318, 319, 319-bis e 320 c.p., nonché per i delitti di cui agli articoli 319-quater, comma 2, c.p., 322 e 322-bis, comma 2, c.p., 346-bis, comma 2, c.p., 353 e 353-bis c.p.”;*
- 3) *“L'affidatario e le imprese della filiera si impegnano a denunciare all'Autorità giudiziaria o agli organi di Polizia giudiziaria ogni tentativo di estorsione, ogni illecita richiesta di denaro, prestazioni o altra utilità (quali, ad esempio, pressioni per assumere personale o affidare lavorazioni, forniture o servizi), ogni atto intimidatorio ed ogni altra forma di condizionamento criminale che si manifesti nei confronti dell'imprenditore, dei componenti la compagine sociale, dei dipendenti o dei loro familiari, sia nella fase dell'aggiudicazione sia in quella dell'esecuzione del contratto di affidamento e dei subcontratti da esso derivanti. Della denuncia è tempestivamente informato il Prefetto, il quale, sentita l'Autorità giudiziaria e sulla base delle indicazioni da questa fornite, valuta se informarne il soggetto aggiudicatore”;*
- 4) *“L'affidatario e le imprese della filiera si impegnano all'integrale rispetto di quanto previsto nel Protocollo di legalità sottoscritto dalla Prefettura-UTG territorialmente competente e dal Soggetto Aggiudicatore e reso disponibile a corredo della documentazione di gara/contrattuale e dichiarano di essere pienamente consapevoli e di accettare il sistema sanzionatorio ivi previsto”.*

Allegato “B”

TUTELA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE RISORSE

- a) Furti di rame in danno di infrastrutture elettriche
- b) Furti di energia elettrica
- c) Accessi abusivi al sistema informatico gestionale (cybersecurity)
- d) Attentati alla sicurezza degli impianti di energia elettrica e idrica

(ex Articolo 2, comma 2, del Protocollo Locale di Partenariato tra UTG - Prefettura di Roma ed Acea)

Art. 1 - (Competenze di Acea).

Acea, al fine di rafforzare la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di furti di rame in danno di infrastrutture elettriche, di furti di energia elettrica e idrica, di accessi abusivi al sistema informatico gestionale (cybersecurity), di attentati alla sicurezza degli impianti di energia elettrica idrica nel territorio di competenza della Prefettura di Roma si impegna:

- a porre in essere ogni idonea attività di supporto logistico ritenuta necessaria o utile al raggiungimento dello scopo;
- a raccogliere tutte le denunce di furto di rame in danno di infrastrutture elettriche e furto di energia elettrica subiti da Acea con cadenza annuale sul territorio di competenza della Prefettura di Roma, anche per chiedere all’Autorità Giudiziaria la riunione dei fascicoli.

Art. 2 - (Supporto della Prefettura).

La Prefettura assicura la massima collaborazione ad Acea in termini di supporto consultivo e operativo delle strutture territoriali di pubblica sicurezza nell’attuazione del presente Protocollo.

Art. 3 - (Coordinamento con l’Osservatorio nazionale sui furti di rame).

1. La Prefettura, d’intesa con il Referente centrale della Funzione Security & Cyber Defence di Acea, si coordina con l’Osservatorio nazionale sui furti di rame, scambiando i flussi informativi necessari ed utili alla comprensione dell’evoluzione quantitativa e qualitativa di tale fenomeno, al fine di rendere più efficaci le attività di prevenzione e contrasto.

Art. 4 - (Rinvio alla convenzione per la prevenzione dei crimini informatici in danno dei sistemi informatici del Gruppo Acea)

1. Le attività di prevenzione e contrasto dei crimini informatici in danno di sistemi informatici e sistemi telematici critici del Gruppo Acea sono condotte in conformità alle direttive operative desumibili dalla convenzione per la prevenzione dei crimini informatici siglata tra Acea e Ministero dell'Interno – Dipartimento di Pubblica Sicurezza in Roma in data 24/03/2016.

Allegato “C”

TUTELA CONTRO LA CORRUZIONE PRIVATA E PUBBLICA

(ex Articolo 2, comma 2, del Protocollo Locale di Partenariato tra UTG – Prefettura di Roma ed Acea)

Art. 1 - (Corruzione privata e pubblica).

1. Acea, in linea con i propri valori e principi etici si impegna a deferire all'autorità giudiziaria ogni fatto di corruzione privata di cui all'art. 2635 c.c. di cui venga a conoscenza, nella consapevolezza che tale forma di reato può agevolare le infiltrazioni della criminalità organizzata in appalti e subappalti di lavori, servizi e forniture.

2. Acea si impegna altresì a deferire all'autorità giudiziaria ogni fatto di corruzione pubblica di cui agli artt. 318 ss. c.p. connesso a proprie operazioni ed attività di cui venga a conoscenza.

Allegato “D”

TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI

(ex Articolo 2, comma 2, del Protocollo Locale di Partenariato tra UTG – Prefettura di Roma ed Acea)

Art. 1 - (Comunicazione degli infortuni)

1. Acea, nel rispetto delle leggi vigenti che prevedono l'obbligo di denunciare all'Autorità Locale di Pubblica Sicurezza ogni infortunio sul lavoro con durata superiore a tre giorni di propri dipendenti, si impegna a fornire tutto il necessario supporto agli organi inquirenti nelle indagini sugli infortuni che coinvolgono sia il proprio personale sia quello delle imprese appaltatrici che operano per conto delle società del Gruppo.
2. Sulla base di specifiche clausole contrattuali Acea richiede che le imprese appaltatrici che operano per conto delle società del Gruppo comunichino ad Acea ogni infortunio sul lavoro che si verifichi durante lo svolgimento delle attività oggetto del contratto.
3. Il Gruppo Acea provvede, inoltre, a monitorare tutti gli incidenti gravi e mortali che interessano soggetti terzi che incidentalmente vengono a contatto con infrastrutture del Gruppo (linee elettriche, cabine elettriche, bacini idrici, ecc.).

Art. 2 - (Clausole contrattuali in materia di tutela e salute dei lavoratori)

1. Il Gruppo Acea esige che le imprese che operano per conto delle società del Gruppo si impegnino a:
 - a) rispettare la legislazione vigente in materia di salute, sicurezza e igiene del lavoro, assicurando il rispetto della normativa sull'orario di lavoro;
 - b) utilizzare, per i lavoratori impegnati nell'appalto, tipologie contrattuali coerenti con le prestazioni lavorative richieste e concretamente espletate, in conformità delle rispettive discipline vigenti in materia;
 - c) servirsi nell'esecuzione del contratto di lavoratori qualificati e idonei rispetto al lavoro da svolgere;

d) assicurare il rispetto dell'obbligo da parte dei lavoratori di esibire il tesserino di riconoscimento ai sensi delle leggi vigenti.

2. Nel caso in cui si riscontrino gravi e reiterate violazioni della normativa di salute e sicurezza, il Gruppo Acea procede all'applicazione di sanzioni e penali nei confronti delle imprese specificatamente previste nei contratti di appalto.

Art. 3 - (Controlli in materia di salute e sicurezza)

Per verificare il rispetto della normativa di salute e sicurezza da parte delle imprese appaltatrici che operano per conto di Acea vengono effettuati controlli periodici sui luoghi di lavoro, tramite richiesta documentale e accesso di personale di Acea sul luogo di esecuzione delle attività.

Allegato “E”

TUTELA DELL’AMBIENTE

(ex Articolo 2, comma 2, del Protocollo Locale di Partenariato tra UTG – Prefettura di Roma ed Acea)

Art. 1 - (Obiettivi di principio)

Acea considera l’ambiente, la lotta ai cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile fattori strategici nell’esercizio e nello sviluppo delle proprie attività. Pertanto, la politica ambientale di Acea si fonda su principi di base quali – tra gli altri – tutelare l’ambiente e migliorare e promuovere le caratteristiche ambientali di prodotti e servizi, e persegue i seguenti obiettivi strategici:

- Applicazione all’intera organizzazione di Sistemi di Gestione Ambientale riconosciuti a livello internazionale.
- Inserimento ottimale degli impianti industriali e degli edifici nel territorio, tutelando la biodiversità.
- Riduzione degli impatti ambientali con l’applicazione delle migliori tecnologie disponibili e delle migliori pratiche nelle fasi di costruzione, esercizio e smantellamento degli impianti.
- Leadership nelle fonti rinnovabili e nella generazione di elettricità a basse emissioni.
- Impiego efficiente delle risorse energetiche, idriche e delle materie prime.
- Gestione ottimale dei rifiuti e dei reflui.
- Sviluppo di tecnologie innovative per l’ambiente.
- Comunicazione ai cittadini, alle istituzioni e agli altri stakeholder sulla gestione ambientale dell’Azienda.
- Formazione e sensibilizzazione dei dipendenti sulle tematiche ambientali.
- Promozione di pratiche ambientali sostenibili presso i fornitori e gli appaltatori.

Art. 2 - (Controlli sulla documentazione obbligatoria)

Acea si impegna affinché le operazioni di gestione dei rifiuti di ogni categoria, pericolosi e non pericolosi, e in particolare quelle di raccolta, trasporto, deposito, stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento, siano effettuate da imprese debitamente autorizzate e nel rigoroso rispetto delle norme legislative, regolamentari e tecniche vigenti.